

BIOFOX
il biodiesel
di qualità
che rispetta
l'ambiente

FOX Petroli Pesaro
0721 40871
www.foxpetroli.com

www.ilnuovamico.it

il nuovo

BIOFOX
il biodiesel
di qualità
che rispetta
l'ambiente

FOX Petroli Pesaro
0721 40871
www.foxpetroli.com

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI: PESARO • FANO • URBINO

FONDATA NEL 1903

COPIA OMAGGIO

29 APRILE 2012 • ANNO 109 • N. 15 • Spedizione in abb. post. DL 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 N. 46) Art. 1, Comma 1, DCB Pesaro • facebook.com/ilnuovamico €1,00

PESARO

21



**Liliana Segre
raccontata
a 3mila
studenti**

FANO

16



**Il 5 maggio
festa della
Azione Cattolica
ragazzi**

SPECIALE

12



Circolo della Stampa - Pesaro

**Premio Circolo
della Stampa
ecco i vincitori
del 2012**

Moda Luciana

**NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA-ESTATE
PREZZI SPECIALI**

Pesaro - via delle Betulle n. 4
(zona Torraccia) - Tel. 0721/22611

EDITORIALE

L'assenza delle quarantenni

Mettiamola sul piano dei sentimenti. Nella crisi che stiamo vivendo, globale in quanto estesa a tutti gli ambiti, corre una certa nostalgia della famiglia: nella frantumazione dell'assetto sociale e perfino nella recessione economica. Non è questione solo di cuore se il problema della formazione dei figli e l'altro più drammatico dell'assistenza ai malati e agli anziani le vengono addossati come un peso doveroso non gratificata e spesso impietosamente esposta in prima pagina. Una specie di nostalgia affiora anche sullo stesso mondo cosiddetto 'rosa' o semplicemente 'donna'. Nonostante le strutture, inique nei suoi confronti, e il diritto ingrato, la donna è stata determinante nella storia, protagonista comunque ed ha inventato spazi di attività e di impegno insostituibili. Non intendo sottovalutare le sue rivendicazioni né contrapporre l'immagine di ieri né sostituirla delle virtù e degli eroismi ma ridestarne la presenza nel mondo attuale. Cosa che si potrebbe dire inversamente anche per quanto riguarda la presenza ingombrante (maschilismo) dell'uomo.

Questa riflessione a voce alta è provocata dal titolo del libro del teologo Armando Matteo "La fuga delle quarantenni. Il difficile rapporto delle donne con la Chiesa", a metà tra l'indagine di costume e l'inchiesta teologica. Il titolo è già un programma e un messaggio espresso a modo di slogan culturale. Lo cito per prolungare il dibattito sulla condizione della donna oggi e sul suo rapporto con la chiesa. Ciò che sorprende in questa crisi che coinvolge anche la comunità cristiana, è l'assenza delle quarantenni. Non si capisce più se siano più lontani dalla fede i maschi o le femmine. È cominciato con il sessantotto: una rivoluzione culturale che ha lasciato il segno di voler cambiare e cominciare dal linguaggio, dall'abbandono delle vecchie abitudini e della tradizione religiosa. Per quale ragione? Forse è mancato il rispetto e lo stile conciliare dell'ascolto? Ancora persiste all'interno di alcune comunità cristiane l'idea della donna 'bambini, cucina e Chiesa'? La 'Parola' c'era e c'è. Il Vangelo è impregnato di femminilità: un Vangelo al femminile capace di frantumare qualsiasi specie di riduzione. Cosa è mancato, forse la prassi? La deviate competizione sui ruoli mette a rischio il patrimonio acquisito e rischia di pagare a caro prezzo ciò che le era stato negato. Sicché la sua più che una conquista potrebbe tramutarsi in una fuga. Nonostante i documenti ufficiali della Chiesa abbiano sgombrato il campo dei dubbi e che una pressione mediatica disegna la realtà ecclesiale come misogina la chiave del ritorno sta nell'aprirsi a quello stile conciliare dell'ascolto.

Raffaele Mazzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lupetti e Coccinelle "invadono" S. Angelo



**INCONTRO DI PRIMAVERA AGESCI CON MONS. TANI
OLTRE 400 BAMBINI DALLE DIOCESI DI PESARO-
FANO-URBINO
SERVIZIO A PAG. 18**

IL VESCOVO TRASARTI SUL TESTAMENTO BIOLOGICO

Ripartire da una cultura eticamente fondata

Sabato 21 aprile, presso il Circolo Città di Fano, Accademia degli Scomposti, si è tenuto un dibattito sul tema del testamento biologico. Prendendo anche spunto dal suo percorso fisico Mons. Trasarti ha sottolineato come "la sofferenza è un male da combattere; tutti, credenti e non, abbiamo il dovere di curare e, quando è possibile, guarire quanti sono affetti da qualsiasi genere d'infermità". Il Vescovo di Fano ha poi sottolineato come "le ricerche testimoniano che l'eutanasia non risolve il problema della sofferenza. La richiesta di eutanasia è richiesta di amore, affetto; un modo con cui l'uomo chiede all'altro di essere considerato, visto, amato".

E su eutanasia e accanimento terapeutico è intervenuto a Urbino anche il Cardinale Sgreccia, invitato dal locale Movimento per la Vita.

Pagg.13/17

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arpaitalia
hotel supplies

FORNITURE ALBERGHIERE
ARREDO BAGNO E CAMERA
COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ

Via delle Betulle, 6 - 61122 Pesaro
Tel. 0721 405274 Fax 0721 259184
www.arpaitalia.it - info@arpaitalia.it

Segui su:



Comunicazione: HotelTantEasy.co.uk

arpaitalia
security systems

SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA
CON CONTROLLO REMOTO
VIA INTERNET

Richiedi il tuo preventivo

Via delle Betulle, 6 - 61122 Pesaro
Tel. 0721 405274 Fax 0721 259184
www.ipsorveglianza.com - info@ipsorveglianza.com



**Arredi Bar
Gelaterie
Pasticcerie**
www.ifi.it



IFI S.p.A. - Strada Salva Crozza 28/30 - Zona Case Bruciate - 61010 TANULLA (Pesaro) - Italy - Tel. +39 0721 20021 - Fax +39 0721 201773 - info@ifi.it

SANT'ANGELO IN VADO. "L'incontro di Primavera", che domenica scorsa 22 aprile ha radunato a Sant'Angelo in Vado più di 400 lupetti e coccinelle dei gruppi Scout-Agesci della nostra metropoli (diocesi di Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado; Pesaro e Fano), ha trovato nel pomeriggio un suo momento forte nella celebrazione eucaristica vissuta nella Basilica Concattedrale. Il festoso rito è stato presieduto dall'arcivescovo mons. Giovanni Tani, visibilmente contento di vedere tanti ragazzi in festa, e concelebrato dal parroco di Sant'Angelo, mons. Davide Tonti. In realtà la santa messa doveva essere celebrata all'aperto: purtroppo il tempo incerto ha costretto a cambiare programma. È stato bello vedere il Duomo gremito di bambini e bambine: nei banchi, nell'annesso santuario della Madonna del Pianto, per terra, sul presbiterio ed in coro... non

LA SANTA MESSA PRESIDUTA DA MONS. TANI

Scout Incontro di Primavera



è scena di tutti i giorni! Curata e partecipata, la celebrazione è stata preparata di concerto dai gruppi di Pesaro, Urbino e Sant'Angelo; appropriati i canti proposti e significativi i segni portati all'altare du-

rante la presentazione dei doni: oltre al pane e al vino, materia per il sacrificio eucaristico, i lupetti e le coccinelle hanno offerto un totem (segno di appartenenza al branco), una lanterna simbolo delle coccinelle

(come la lanterna illumina lo spazio che le sta intorno, così ogni Coccinella illumina coloro che le stanno accanto facendole splendere la sua gioia), ed una cetra, segno che la giornata di festa vissuta insieme a Sant'Angelo, trova il suo giusta realizzazione nella celebrazione della messa, gioioso incontro con Gesù, amico vero e fedele. Nell'omelia, l'Arcivescovo prendendo spunto dal vangelo del giorno e dalla circostanza dell'incontro (festa di san Giorgio, patrono degli scout) ha ricordato ai presenti che il cristiano è chiamato con decisione e gioia ad essere: testimone fedele di Gesù Risorto, coraggioso

contro il male, ma soprattutto coraggioso nel vincere il male facendo il bene, come afferma l'apostolo Paolo: «Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male» (Rm 12,21).

È doveroso sottolineare che i "capi" scout, giovani studenti e lavoratori, papà e mamme di famiglia, tutto l'anno donano con gratuità e generosità una parte considerevole del loro tempo per farsi compagni di viaggio dei più piccoli, prenderli per mano e guidarli nel loro percorso di crescita umana e cristiana.

Don Andreas Fassa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGESCI PROVINCIALE A SANT'ANGELO

Lupetti e coccinelle

Messere del Regno, è nostro onore invitare la signoria vostra ai grandi festeggiamenti che si terranno a corte per celebrare l'unione del nostro Re ANGELO IN VADO e la Duchessa d' Montmarcián. La Vostra persona è quindi invitata a presiedere con giubilo alla festa che avverrà il 22 Aprile nel paese battezzato dal nostro Re, Sant'Angelo in Vado. Ci auspichiamo la vostra presenza...

Un invito strano, tipico, da bando medioevale; una sagra, una rivisitazione storica? No! È l'invito che è pervenuto a ciascun lupetto e coccinella dell'AGESCI della nostra provincia, per ritrovarsi insieme a Sant'Angelo in Vado, appunto, per l'annuale Incontro di Primavera.

Sei pullman hanno così trasportato i bambini dell'associazione, nella città vadese e assieme agli scout locali, hanno gremito le piazze cittadine. 328 lupetti e coccinelle con 72 capi hanno colorato di azzurro tutto il centro del paese. "Lupetti e coccinelle, chi sono questi animalletti", qual-

che vadese più sornione, se lo è domandato. Sono bambini e bambine nell'arco di età che va dagli otto agli undici anni, che percorrono il primo momento educativo dello scoutismo. In questa fascia di età i bambini sono riuniti in gruppi di 25/30 che prendono il nome di Branchi, se formati da lupetti o Cerchi, se coccinelle. Tutti i valori educativi in questo periodo, passano attraverso il gioco. L'Ambiente Fantastico viene quindi utilizzato come mezzo educativo: il gioco continuativo di un tema, in cui sono immerse le attività del Branco e del Cerchio, insieme con gli altri strumenti del metodo scout. Perciò una ambientazione medioevale, con re e regina, cavalieri e dame, menestrelli e saltimbanchi. Quindi, quale scenografia migliore se non il centro storico medioevale di Sant'Angelo in Vado?

La lettera arrivata direttamente a ciascuno di loro, ha previsto l'assegnazione ad una Contrada, favorendo così la formazione di gruppi eterogenei di provenienza diversa.



Ogni Contrada, a sua volta, ha permesso la trasformazione dei propri lupetti e coccinelle nei personaggi presentati; per fare questo però, si sono costruiti di tutto: vestiti, spade, scudi, scettri, stendardi, i propri accessori. Ecco che qui entra in campo la manualità, creatività, la fantasia, insomma quella che gli scout chiamano "Mani Abili". E se non viene niente? Ci sono sempre presenti i capi adulti che suggeriscono, aiutano, consigliano. Adulti, è bene ricordarlo, che offrono il loro tempo libero, gratuitamente, facendo dell'AGESCI una delle poche associa-

zioni che promuovono il vero spirito di volontariato disinteressato.

Accolti da un vero cavaliere a cavallo, i lupetti e coccinelle si sono ritrovati nella piazza principale a formare un enorme cerchio, mentre il sistema di amplificazione cittadino ha diffuso musiche tipiche dell'epoca. Suddivisi in Contrade, si sono recati nelle piazze preparate dagli scout vadesi, grazie al contributo dell'Amministrazione comunale: piazza delle erbe, largo Fagnani, piazza Umberto 1°, campi dell'Oratorio. Bello, è stato vederli al lavoro, aiutarsi, prepararsi per la gran sfilata. Una sfilata finale,

fatta al cospetto dei regnanti del posto, i quali si sono congratulati con i loro invitati per i costumi e armature realizzate, per le scenografie presentate. A loro, in ricordo della giornata, è stata consegnata l'adesivo dell'incontro. Ha concluso la manifestazione, la messa celebrata dal vescovo di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado, Mons. Giovanni Tani, concelebrata assieme al parroco nella Cattedrale. Un ringraziamento va a tutti quanti hanno collaborato, per la riuscita dell'evento.

Pepe Dini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pastorale universitaria

"La pace del Signore"

nezza che solo lui può dare. Cosa significa? "La pace", ha detto padre Samuele Salvatori, "non significa star bene, non significa non avere problemi e difficoltà. La pace è il dono del Risorto, è la sua salvezza nella nostra vita, è il frutto dello Spirito Santo. Ogni giovane, ogni persona ha questo desiderio di felicità. Anche chi è lontano dalla Chiesa cerca la pace. È che spesso la si cerca per vie sbagliate al di fuori di noi e così ci si ritrova più vuoti, più annacquati, più infelici. S. Agostino aveva cercato la felicità nella filosofia, nella ricerca, nella cultura ed anche nei suoi errori, a cominciare dalla sua vita affettiva un po' sballata, poi invece scopre al proprio interno di avere il desiderio di Dio". Nella sua autobiografia ci dice che "l'uomo sperimenta la sua fragilità, eppure tu Signore hai messo nel cuore dell'uomo il desiderio di lodarti perché ci hai fatti

per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te". Padre Samuele ha quindi invitato i ragazzi a non cercare esperienze al di fuori, all'esterno perché il Risorto è dentro di loro, incoraggiandoli a fare l'esperienza di Gesù che trasforma. "Il Demonio ha lo scopo di non farci sentire il bisogno di Gesù, ci riempie di tante cose per farci distrarre da Lui e così non sentire più la sua voce. Oggi il Signore ci dice: Io sono la risposta, Io sono la verità, solo in me troverete ciò che cercate". Padre Samuele ha dunque diffidato i ragazzi a non farsi assordare il cuore da tante cose per non farsi distrarre dall'ascolto della voce di Gesù che invece è una voce che scalda il cuore e porta alla conversione. Invitandoli a non cercare una pace egoistica perché la vera pace si dona.

Giuseppe Magnanelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

URBINO. Come riconoscere il Risorto? Come fare esperienza della sua pace? Sono state queste le domande, con le quali, nell'ultimo incontro, i ragazzi universitari si sono confrontati. La risurrezione di Cristo è un evento così nuovo che soltanto chi è disposto a convertire la propria vita può farne esperienza. Anche gli Apostoli e i discepoli erano così stupidi da stentare a crederci. Gesù irrompe in mezzo a loro e dona la sua pace, ovvero quel desiderio di pie-

DOCUMENTARIO SULLA VITA DEI SEI MONASTERI DELL'ARCIDIOCESI Incontro con le Agostiniane

URBINO - Domenica 15 aprile nella sala Santa Rita del monastero delle monache agostiniane di Santa Caterina ad Urbino si è tenuto un incontro di preghiera e di riflessione con la partecipazione dell'arcivescovo mons. Giovanni Tani e di numerosi operatori pastorali e di persone impegnate nei vari servizi dell'arcidiocesi, ricevuti con semplicità e spirito di accoglienza dalle suore di clausura. Agli intervenuti è stato proiettato un documentario sulla vita dei sei monasteri femminili presenti nel territorio diocesano dal titolo "L'invisibile canto" realizzato dal regista Giorgio Tabanelli con la consulenza di Padre Francesco Acquabona del convento di San Francesco di Urbino. Nel documentario vengono illustrati i momenti della giornata delle monache, dalle preghiere alle varie attività svolte nel corso del giorno. Al termine l'arcivescovo ha rivolto parole di compiacimento e di saluto.

Fausto Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUASI UN DIARIO

Il bello, il brutto, il cattivo

Una nevicata come quella scorsa, è avvenuta l'altro secolo, forse quello prima. Alcuni dicono nel 1956, altri, documentati alla mano, dicono nel 1888.

Poco importa chi abbia ragione. Sta di fatto che per diversi giorni la bianca coltre ha dimostrato che quando la natura vuole, siamo piccoli, piccoli, quasi impotenti. Si blocca tutto, cadono piante, tetti, monumenti. Noi in Urbania siamo stati sfortunati anche in questo: infatti è caduta parte del tetto della chiesa dell'ex Ospedale, contenente il sepolcro dell'ultimo Duca di Urbino, Francesco Maria II della

Rovere e dove si poteva ammirare la Madonna della Neve dei Barocchi - fortunatamente rimossa poco tempo prima - ed altre opere di grande interesse.

Forse la chiesa più importante per la Storia della Cittadina. Riflessione semi-seria: non poteva crollare il cosiddetto Tempio del Bramante, in fondo al ponte del Riscatto, in Porta Celte? Un'opera che quando era integra, era interessante sia dal punto di vista architettonico che storico, perché popolarmente attribuita al Bramante Durantino; veniva poi abbattuta durante l'ultima guerra mondiale e riparata, alla male e peggio, si dice, dal Genio Civile di allora.

Volendo dare un giudizio ora non si saprebbe se attribuire maggiore colpa ai tedeschi che hanno abbattuto il tempiet-

to, o a coloro che l'hanno riedificato come si trova attualmente, lasciando per tanti anni una muta testimonianza di colpevole insipienza e trascuratezza.

Crollo per crollo, potendo scegliere, non ci sarebbe stata storia. Povero Bramante: in prossimità della ricorrenza della tua morte (1514 - 2014) ti ritroverai ricordato in Urbania da un fabbricato che ha le sembianze di un brutto capanno agricolo, costruito in fretta e furia ed abusivamente, però con materiali molto resistenti.

E' proprio vero: il bello è sempre a rischio; il brutto è proprio duro a morire, resiste anche al maltempo eccezionale.

Lamberto Catani

© RIPRODUZIONE RISERVATA